

Silvio Ferrari

Tempo di cambiare...

(doi: 10.1440/73458)

Quaderni di diritto e politica ecclesiastica (ISSN 1122-0392)

Fascicolo 1, aprile 2013

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

Tempo di cambiare...

Il primo numero dei «Quaderni di diritto e politica ecclesiastica» è stato pubblicato nel 1984, vale a dire quasi trent'anni or sono. A quel tempo la formula dei «Quaderni» era innovativa e tale da attirare l'interesse dei lettori: un numero di dottrina, uno indirizzato a fornire strumenti per lo studio e la ricerca (raccolta di testi legislativi a livello nazionale e regionale; cronaca dei rapporti tra Stato e Chiesa; bibliografia), uno di giurisprudenza annotata e commentata.

In questi tre decenni il mondo è cambiato. Internet è diventato il principale motore di ricerca e reperimento dei materiali di studio. La platea di dati ed informazioni disponibili ad uno studioso si è enormemente ampliata. In conseguenza di questa accelerazione ed estensione delle conoscenze, le analisi dottrinali (soprattutto quelle legate all'attualità) invecchiano molto più rapidamente: in un anno – che è il tempo normale intercorrente tra la scrittura di un contributo e la sua pubblicazione su una rivista – accadono così tanti avvenimenti che un articolo rischia di essere già obsoleto quando vede la luce.

È opportuno quindi riflettere su una nuova organizzazione delle sezioni e dei contenuti della rivista e più in generale ripensare la formula dei «Quaderni» per evitare che, di qui a qualche tempo, anch'essa diventi antiquata.

Nel corso del 2013 verranno introdotti due cambiamenti. I «Quaderni di diritto e politica ecclesiastica», che fino ad ora si erano interessati prevalentemente del diritto di produzione statale, allargheranno il proprio orizzonte al diritto prodotto dalle religioni. Un numero speciale della rivista verrà pubblicato ogni anno con il titolo «Daimon. Annuario di diritto comparato delle religioni». Questo Annuario, pubblicato come volume a sé stante dal 2001, verrà incorporato nei «Quaderni» che quindi passeranno a quattro numeri annuali. In tal modo si intende sottolineare il nesso che lega il diritto delle religioni al diritto dello Stato che regola

il fenomeno religioso: studiare l'uno senza conoscere l'altro non è infatti possibile.

La seconda novità consiste in una diversa distribuzione dei contenuti. Il primo numero dei «Quaderni» diviene completamente monografico: esso affronterà di volta in volta un tema particolare e lo analizzerà in tutti i suoi risvolti e dimensioni attraverso contributi che verranno in parte richiesti agli studiosi che hanno maggiormente approfondito l'argomento affrontato nel numero ed in parte raccolti attraverso una "call for papers" indirizzata a tutti i cultori degli studi di diritto e religione. Il secondo numero dei «Quaderni» – che conserverà le sezioni «Lecture/notizie», «Note» e «Documenti» – conterrà anche una nuova sezione destinata ad ospitare contributi su argomenti diversi, in modo da offrire agli studiosi di diritto ecclesiastico, canonico e dei diritti delle religioni uno spazio dove pubblicare le proprie riflessioni.

È probabile che altre trasformazioni seguano nei prossimi anni. Come si è detto, il 2013 intende segnare l'inizio di un processo di cambiamento che si protrarrà per qualche tempo prima di approdare ad una nuova organizzazione dei «Quaderni di diritto e politica ecclesiastica» che – questo è l'augurio dei suoi direttori – servirà a mantenere la rivista all'avanguardia degli studi di diritto e religione per i prossimi trent'anni.

Silvio Ferrari